

Ma 2 distretti e 16 comuni da rosso

Solo la Valdichiana sta al di sotto della soglia dei 250 positivi. Al di sopra la provincia presa nel complesso **Mannino a pagina 3**

Sedici comuni e due distretti ancora da rosso Anche la provincia sopra la soglia a rischio

Si salva solo la Valdichiana, gli altri territori ampiamente oltre i 250 casi per 100 mila abitanti. Ma c'è una speranza sui numeri

di **Salvatore Mannino**
AREZZO

E' un'altra volta il giorno del verdetto (quello sulla zona rossa, a proposito della quale il governatore Giani sentenzierà in serata) e non abbiamo niente da metterci, come la malata di un libro ormai famoso. Nel senso che i numeri, nudi e crudi, sono ancora contro gli aretini, ai quali non resta che sperare nella clemenza del presidente per intravedere almeno uno spiraglio di arancione.

Zona arancione che in base ai soliti dati del giovedì (non sono quelli definitivi ma gli ultimi disponibili, oggi la scelta arriverà su quelli di mezzanotte per i quali si può solo sperare in un miglioramento) toccherebbe al massimo alla Valdichiana, il solo dei tre distretti in cui è divisa la provincia a vantare cifre meno drammatiche, con 181 casi ogni centomila abitanti nell'ultima settimana, che sarebbero ampiamente sotto la soglia a rischio dei 250 contagi. Ma è poco più di una rondine in un cielo che tarda a far primavera. Nel distretto più grande, l'Arezzo-Casentino-Valtiberina siamo a 292 positivi per 100 mila, in Valdarno a 291, come a dire ampiamente in zona pericolo.

Ci sono poi ben sedici comuni che sfiorano il parametro che ormai è il vero spartiacque fra i sommersi e i salvati, qualcuno in maniera eclatante. Prendiamo Castelfocognano, ad esem-

pio, che guida la classifica di cui potete vedere i nomi nel grafico sopra: siamo addirittura a 730 casi per 100 mila residenti, tre volte oltre la soglia. E' vero che le piccole dimensioni del comune amplificano il tasso di positività, ma il numero è lo stesso eclatante. Come lo sono quelli di Subbiano, Talla e Lucignano, che superano o avvicinano il doppio del parametro di rischio.

Né vanno particolarmente bene gli scenari del capoluogo, che si attesta a un tasso di 342 contagi nei sette giorni, ben sopra la media del distretto sanitario di cui fa parte. In tutto, nella graduatoria del pericolo ci sono cinque comuni del Casentino, tre dell'area aretina, l'hinterland della città, tre della Valdichiana (Marciano e Foiano oltre a Lucignano) e cinque del Valdarno.

Non a caso, la soglia limite provinciale resta ancorata a 275, non troppo oltre il divieto ma neppure sotto la maledetta, e sospirata, quota 250 del passaggio di colore. In Toscana, Arezzo è ancora la terza provincia per numero di casi ogni 100 mila abitanti, preceduta da Prato a 380 e Pistoia a 290. Numeri oltre la linea rossa anche per Lucca e Firenze, ma di poco. La regione, invece, si ferma a 248, a un'incollatura dalla soglia, il che dovrebbe significare (per gli altri sicuramente) un'altra settimana di arancione.

Madamina, le cifre sono queste, direbbe Mozart nel Don Giovanni, il resto è compito della politica, cioè di Giani e del suo staff, che possono scegliere la li-

nea morbida, riportando gli aretini in arancione, o confermare quella dura, con un altro implacabile colpo di semaforo rosso. La prudenza è d'obbligo, anche perchè una settimana fa il governatore sembrava aperta fino al giovedì, per poi virare decisamente verso il blocco nel venerdì della decisione.

Non sono particolarmente confortanti neppure le elaborazioni di un centro studi come quello della Fondazione **Gimbe**, che in tempi di Covid, si è guadagnata una fama di attendibilità: con la Toscana divisa in quadranti, Arezzo resta in quello del massimo pericolo. Gli altri stanno tutti meglio, anche se Siena e Grosseto sono quasi al limite. Il virus che nella prima ondata infuriava sulla Toscana del nord e nella seconda su Firenze e province limitrofe, adesso è un'ombra minacciosa su tutto il territorio della Usl sud-est.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Castelfocognano a quasi il triplo del parametro, Subbiano e Talla al doppio, il capoluogo a 342

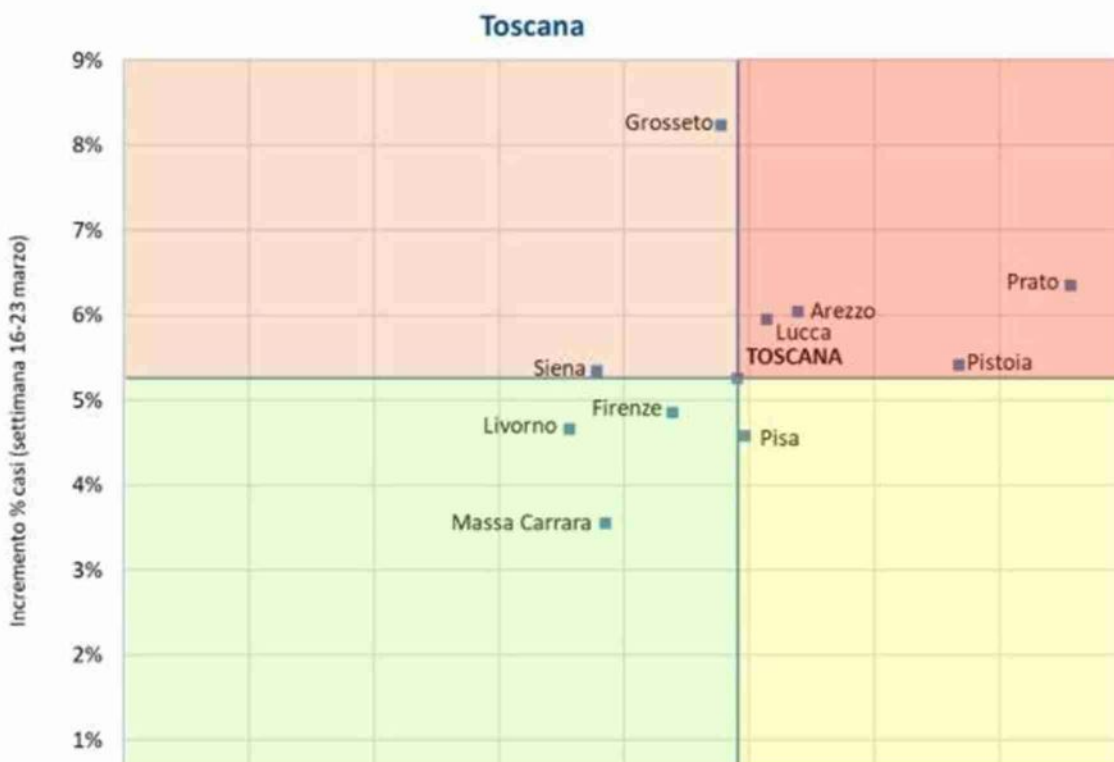
In Toscana stanno peggio soltanto Prato e Pistoia, media toscana da arancione (per gli altri)



IL QUADRO

Cosa è cambiato in sette giorni

Il capoluogo peggiora lievemente la propria situazione rispetto a una settimana fa: 342 casi per 100 mila abitanti contro 324. In peggioramento anche Castelfocognano, Lucignano, Foiano e San Giovanni. Migliorano altri comuni da zona rossa, quelli al limite (poco sotto 250) sono Loro Ciuffenna, Civitella e Montevarchi.



I quadranti della Toscana secondo la fondazione Gimbe: Arezzo resta in quello del massimo pericolo

Tutti i territori con numeri da zona proibita (sopra i 250 per 100mila abitanti)

(I numeri indicano il tasso di contagi per 100mila abitanti)

Comuni

Castelfocognano	750	San Giovanni	351
Subbiano	659	Arezzo	342
Talla	501	Chitignano	331
Lucignano	492	Cavriglia	284
Laterina Pergine	471	Foiano	278
Terranuova	418	Marciano	264
Bibbiena	363	Chiusi della Verna	258
Capolona	354	Bucine	253

Province

Prato	380
Pistoia	290
Arezzo	275
Lucca	269
Firenze	252

Distretti

Arezzo-Casentino	275
Valtiberina	275
Valdarno	314
Valdichiana	181
Toscana	248

